



Gebet für die Schweiz
Prière pour la Suisse
Preghiera per la Svizzera
Uraziun per la Svizra



02/20

BOLLETTINO

YAHWEH, LA NOSTRA ROCCA

EDITORIALE

Suzanne Besson

Molti versi della Bibbia parlano di Yahweh come di una rocca sicura in cui trovare rifugio. Dio non cambia, rimane lo stesso ieri, oggi e per sempre. È fedele e giusto, potente e buono, è amore e le nostre parole non riescono a descriverlo. Un'intera vita non basterebbe per conoscerlo. Ciononostante ama trascorrere del tempo con noi e manifestarsi ai nostri cuori. In questo periodo eccezionale, Dio rimane una rocca solida e irremovibile per i Suoi figli.

Salmi 18:2 recita: «Il SIGNORE è la mia rocca, la mia fortezza, il mio liberatore; il mio Dio, la mia rupe, in cui mi rifugio, il mio scudo, il mio potente salvatore, il mio alto rifugio.». Possiamo fare affidamento su tale verità, proclamarla quando ci troviamo ad affrontare delle paure. Se troviamo un posto sicuro in questa rocca, possiamo a nostra volta offrire luoghi di pace e sicurezza alle persone intorno a noi. Dio ci esorta ad essere portatori di speranza in questo mondo. Il bollettino ci incoraggia in tal senso.

YAHWEH, LA NOSTRA ROCCA

Responsabile
Preghiera per la Svizzera

Hans-Peter Lang



«Poiché chi è Dio all'infuori del SIGNORE? E chi è Rocca all'infuori del nostro Dio?» Salmi 18:32

Dall'ultimo bollettino la nostra vita è cambiata improvvisamente in numerosi aspetti. Fino a poco tempo fa era impensabile che la nostra vita, come generazione del dopoguerra, potesse essere limitata in tal modo quasi nell'arco di una notte. Ciò che alcuni mesi fa sembrava una leggera brezza proveniente dalla Cina, si è trasformata in un uragano mondiale che scuote le fondamenta della società e del mondo politico, finanziario ed economico.

TEMPI BURRASCOSI

I cristiani della chiesa originaria confidavano nelle Parole del loro Signore Gesù Cristo per affrontare tutte le tempeste e la persecuzione dei regnanti romani e delle guide religiose. Credevano alla Sua promessa: chi ascolta la Sua Parola e la mette in pratica, avrà costruito la sua "casa della vita" sulla roccia!

Oggi viviamo la tempesta del Covid-19. Gli organi decisionali del nostro Paese sono stati costretti ad adottare misure drastiche. Basandosi sui consigli di virologi, epidemiologi e altri esperti, con le loro decisioni cercano di garantire la sicurezza e la salute della popolazione. Le conseguenze economiche, sociali e psichiche delle misure non sono ancora prevedibili. Nello scenario politico mondiale si ricercano soggetti a cui addossare la colpa della pandemia e i politici si rimpallano la responsabilità. Il mondo, le sue certezze e il suo ordine sono stati scossi. Siamo in piena tempesta, anche se si stanno prevedendo e introducendo passi per uscire dalla situazione di lockdown.

UN TRAVAGLIO

Come cristiani tutto ciò non dovrebbe stupirci, Gesù paragona l'epoca antecedente il Suo ritorno alle doglie di una partoriente. Stiamo vivendo in quest'e-

poca, sono iniziati i primi dolori. Come durante il parto, le doglie successive più intense seguiranno a intervalli sempre più brevi. Ma la buona notizia è che Dio sarà accanto a noi in questi momenti difficili, non siamo soli! E i dolori del parto terminano con l'inizio di una nuova vita! Su questo possiamo e dovremmo concentrarci. Nascerà una nuova vita, la sposa purificata, la comunità di credenti da tutti i popoli. La promessa divina è chiara: **«E questo vangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo, affinché ne sia resa testimonianza a tutte le genti; allora verrà la fine.»** (Matteo 24:14).

COSTRUIRE SULLA ROCCIA

Il lockdown con il divieto di assembramento e le altre limitazioni crea una sorta di barriera, semplicemente non possiamo continuare a percorrere il solito cammino, è tempo di fermarsi a riflettere sulle cose che contano veramente nella vita! Tutto ciò che non è costruito sulla roccia viene scosso. Se conosciamo Yahweh come la nostra rocca irremovibile e costruiamo sulla roccia, la nostra "casa della fede" non soccomberà alle inondazioni della paura e della disperazione. Mettiamo alla prova i nostri cuori!

Come al tempo in cui il Suo popolo stava per entrare nella terra promessa, Yahweh esclama ancora una volta: **«Santificatevi, poiché domani il SIGNORE farà meraviglie in mezzo a voi.»** (Giosuè 3:5).

La sposa santificata del Salvatore di questo mondo accetterà di nuovo la propria chiamata come sale della terra e luce del mondo. Tutte le ripercussioni negative della pandemia di coronavirus non potranno impedire la più grande azione di salvezza di Dio: seguendo i segni e i miracoli, le persone di tutte le nazioni ascolteranno il messaggio di Gesù Cristo e costruiranno la propria "casa della vita" sulla roccia, il Dio eterno.

VOLGERE LO SGUARDO A DIO

*limiti stretti
essere confinati
circonscritta*

*così tante cose
diventate impossibili
bloccata
sogni infranti*

*limitata
circonscritta
confinata
confinata?*

*il mio cuore trova ampio spazio in te
prender fiato nel tuo amore
schiudere
accettazione senza limiti*

*io in te
tu in me!*

*così preziosa
pienezza di vita
speranza
vastità*

*io in te
tu in me!*

*consolata profondamente
forza dalla tua grazia
tu sei vicino a coloro
che hanno il cuore spezzato*

*al sicuro
protetta
circondata dalle tue premure
avvolta dal tuo amore*

*in te sono libera
in te sono guarita
essere semplicemente
perché tu sei*

io in te, tu in me!

Feb. 2010, EA

«Io alzo gli occhi ai monti: da dove mi verrà l'aiuto? Il mio aiuto viene dall'ETERNO, che ha fatto i cieli e la terra» Salmo 121:1-2

CAMMINANDO NELLA VALLE

Il mio raggio è limitato enormemente. Mi sento confinata e imprigionata nelle proprie quattro mura, con sogni spezzati, speranze infrante e molte domande. È inverno - corre l'anno 2010.

Malgrado la diversità delle circostanze esteriori, la situazione attuale mi ricorda per molti versi l'esperienza di un lungo periodo contraddistinto da forti limitazioni corporee e molte operazioni. Anche nella crisi attuale il nostro raggio viene improvvisamente limitato. Siamo esortati o costretti a rimanere a casa, e ogni tanto molti si sentono probabilmente costretti e imprigionati. Sogni infranti e programmi annullati. Sulle ripercussioni regna molta incertezza.

Un'esperienza che condivisero anche i pellegrini lungo il percorso verso Gerusalemme. Un cammino faticoso e pericoloso, che scorreva nel fondo valle, circondato tutt'intorno dai monti della Giudea e contraddistinto da aridità e calore e la sensazione di minaccia causata dalla possibile comparsa di bande di ladroni. È in questa situazione che il salmista afferma: «Io alzo gli occhi ai monti: da dove mi verrà l'aiuto?»

DA DOVE MI VERRÀ L'AIUTO?

Forse anche noi ci siamo già posti questa domanda visti gli scossoni causati dall'attuale emergenza. Da dove ci verrà l'aiuto? Si sta facendo molto per attenuare le conseguenze del blocco. Forse in un modo o

nell'altro ci siamo persino già attrezzati per dei tempi di crisi. Tuttavia tutti dobbiamo riconoscere che troppe cose sono ancora incerte e che anche le presunte sicurezze stanno vacillando. Se ci sentiamo confinati, minacciati e impotenti in mezzo a questa valle, abbiamo bisogno di una fonte incrollabile di aiuto a cui possiamo rivolgere la nostra speranza!

Negli anni in cui la mia vita si è svolta in gran parte tra il letto e il divano, mi sono resa conto che le circostanze difficili attiravano fortemente la mia attenzione. Forse sta succedendo anche a voi la stessa cosa adesso? Siamo bombardati da notizie negative ed è facile per noi essere in balia delle notizie dei media.

IL MIO AIUTO VIENE DALL'ETERNO!

Il salmista riesce a vedere oltre i monti: «Il mio aiuto viene dall'ETERNO, che ha fatto i cieli e la terra!» Ci vuole una decisione per alzare i nostri occhi. Non si tratta di nascondere le circostanze. Il salmista non nega l'esistenza dei monti. Ho sperimentato che è possibile vedere i monti e allo stesso tempo non fissare gli occhi su di essi, ma focalizzare il mio sguardo sul Creatore del Cielo e della Terra, sul Dio eterno, su Jahweh, il SIGNORE.

Sono profondamente toccata da ciò che succede ogni volta che lo faccio: in mezzo alle restrizioni sperimento un'ampiezza interiore. In mezzo a episodi sconvolgenti, cresce una fiducia irremovibile nella sua bontà e nel suo aiuto.

Alziamo gli occhi perché il nostro aiuto viene dall'ETERNO!

Responsabile
della comunicazione
Preghiera per la Svizzera

Elisabeth Abt



RINCHIUSI O LIBERATI? FAMIGLIE AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

Le settimane di lockdown appena trascorse sono state un'esperienza a doppio taglio per numerose famiglie. Hanno portato con sé ulteriori sfide, ma anche una maggiore vicinanza. Alcune famiglie raccontano la loro esperienza in questo periodo speciale.

Comunicazione
Preghiera per la Svizzera

Joël Reymond



«A esser sinceri per la nostra famiglia le sfide derivanti dalla nuova situazione sono maggiori rispetto ai vantaggi. Mi sembra di nuotare, non sono assolutamente in grado di esprimere a parole la nostra condizione attuale», afferma Noemi del Canton Argovia. Grandi acquisti di alimenti e prodotti per l'igiene, la gestione della scuola a distanza e del lavoro da casa: la riorganizzazione ci ha impegnati a fondo per tutta la prima parte del lockdown. «Ma non è così drammatico come sembra», spiega la mamma di quattro bimbi piccoli. La consapevolezza di rientrare in un provvedimento nazionale aiuta la famiglia ad adeguarsi alle nuove condizioni di vita.

«Oltre al lavoro da casa, devo anche occuparmi dei miei teenager: sono al tempo stesso madre, cuoca e poliziotta», afferma Lorraine che vive nella regione di Losanna. «La sera mi piacerebbe leggere, ma mi addormento perché sono troppo stanca.». La consulente aziendale ha trascorso i primi giorni con la sua famiglia organizzando picnic e passeggiate, ma poi è emersa la morale: «se si perde il senso dell'orientamento è più difficile prevedere il futuro. Tutto ciò è inquietante.». Lorraine afferma di comprendere le famiglie che non riescono a gestire il confinamento.

COSA SIGNIFICA ESSERE UNA FAMIGLIA

In effetti il lockdown nelle famiglie o coppie in conflitto ha peggiorato ulteriormente la situazione e in alcuni casi ha portato a eventi drammatici. Le autorità in diversi Paesi segnalano un incremento della violenza domestica del 30% in media. «Recentemente un poliziotto mi ha chiamato per comunicarmi i suoi timori in questo senso», afferma Valéry, che lavora come pastore nel Cantone di Neuchâtel. Parte del suo ministero è rivolto specificamente alle famiglie. «Cerchiamo di aiutare famiglie cristiane e non cristiane nel nostro circondario a svagarsi in famiglia e a fare attività insieme». Per Valéry e i suoi quattro figli la crisi attuale rappresenta un'opportunità: «La famiglia è più di una convivenza l'uno accanto all'altro. Possia-

mo riscoprire la condivisione e la solidarietà, utilizzando cose semplici come i giochi da tavolo, le passeggiate, le canzoni ecc.». Il pastore afferma che ha reintrodotta il culto in famiglia e una preghiera dopo ogni pasto. Queste tradizioni cristiane non esistono più nella maggior parte delle famiglie.

DISINTOSSICAZIONE DALLO SCHERMO

Un altro aspetto che ha costretto le famiglie a trovare una soluzione sono stati gli schermi. I vari dispositivi hanno consentito di mantenere una parte considerevole dei contatti sociali (e professionali!), ma durante il lockdown hanno «infestato» ulteriormente le abitazioni. L'utilizzo dei media rappresenta una grande sfida per l'azione educativa dei genitori. Roger, uno svizzero con storia di migrazione dall'Africa che vive nel Giura, apprezza l'esperienza di disintossicazione del proprio figlio: «Prima era difficile avere un contatto con nostro figlio, trascorrevano serate intere in incontri virtuali con i suoi amici. Nel fine settimana usciva per incontrarli. Diventava sempre più difficile.». Ma il lockdown ha permesso a Roger di riscoprire in suo figlio un giovane disponibile e premuroso. «Ci ha aiutato molto durante la quarantena, mi sono riconciliato con lui e la gioia di Dio ha pervaso il mio cuore.».

Un'altra testimonianza arriva da Lina, una madre single. Ha confiscato lo smartphone della figlia teenager che ci passava l'intera giornata. «La domenica mattina le ho proposto di guardare insieme un culto. Ho pregato Dio affinché intervenisse e ho portato il computer nella sua stanza». La ragazza ha poi ammesso di aver passato troppo tempo sul cellulare. «Mi sono presa una giornata intera da dedicare solo a lei, abbiamo giocato insieme a Quiz e chattato con alcuni familiari. Alla fine mi ha persino chiesto di impostare un limite di tempo nel suo cellulare!».

PREPARAZIONE A CIÒ CHE VERRÀ

Il grande lockdown lascerà delle tracce nelle famiglie, quelle solide e in armonia erano ben preparate per il lockdown. Le misure di allentamento attuali ci danno la possibilità di trovare nuove forme di preghiera e di culto per le famiglie e di continuare a sfruttare del tempo di qualità come famiglia. Così saremo ben preparati per un'eventuale ripresa del lockdown.



I SETTE MONTI (PARTE II)

Sei mesi fa avremmo potuto ipotizzare innumerevoli motivi che avrebbero reso impossibile un incontro di preghiera sulla Piazza Federale, ma non saremmo mai arrivati a concepire lo scenario che stiamo vivendo. Il nostro lavoro quotidiano si è rallentato. Anche nelle nostre chiese e comunità cristiane le attività sono diminuite. Ma la nostra vita di preghiera non dovrebbe affievolirsi! La Svizzera ha bisogno della nostra preghiera ora più che mai.

SETTE AMBITI DI INFLUENZA

Loren Cunningham di «Gioventù in Missione» e Bill Bright di «Campus per Cristo», l'uno indipendentemente dall'altro, ebbero nel 1975 la visione dei «sette monti». Dio mostrò loro sette ambiti d'influenza della nostra società che devono essere occupati dalla preghiera, al fine di riconquistare la nostra nazione. In questi ambiti è opportuno pregare e fare penitenza.

NESSUNA FUGA DAL MONDO

Molti cristiani si sono dedicati a un «evangelo incentrato sulla fuga dal mondo», si allontanano dal mondo e aspirano alla sola sfera spirituale in senso greco-umanistico. Percepiscono il mondo come cattivo e ingiusto. Non lo afferma anche Gesù in Giovanni 17:16 «Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo»? D'altra parte Gesù dice nel verso precedente: «Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li preservi dal maligno.».

Quindi non è un invito a librarsi in sfere celesti estraniati dal quotidiano. Gesù ci esorta a essere sale e

luce immersi nel nostro ambito sociale! Che sia con la preghiera o l'impegno pratico. A tal scopo è determinante essere certi della nostra identità in Gesù Cristo e sapere nel profondo in quali ambiti Egli ci ha fornito un'autorità.

LO SGUARDO SUL MONDO

I «sette monti» ci aiutano a non soffermarci su noi stessi e sulla nostra cerchia ristretta. Il nostro sguardo si allarga sulle vicende politiche, sull'economica, sui media, sull'istruzione, sulla famiglia, sulla chiesa e sulla cultura, in breve sul mondo!

Come cristiani, in Svizzera abbiamo ceduto l'autorità su ampi aspetti della vita, lasciandoli a coloro «fuori

GESÙ CI ESORTA A ESSERE SALE E LUCE IMMERSI NEL NOSTRO AMBITO SOCIALE!

ri dal mondo». È tempo di fare penitenza! Forse Dio vuole conferirci l'autorità di imporci in uno di questi ambiti e non solo di servire i membri delle comunità e i fratelli della cerchia cristiana, ma anche la nostra società e la nostra nazione.

Nelle due pagine seguenti delinea «i sette monti» illustrando come possiamo pregare per questi ambiti sociali decisivi.

Responsabile nazionale
delle reti di preghiera
dei portabandiera

Ruth Bösch





RICHIESTE DI PREGHIERA

RICHIESTE DI PREGHIERA IN UNA VESTE DIVERSA: IN QUESTO NUMERO NON PROPONIAMO RICHIESTE DI PREGHIERA PREFORMULATE, BENSÌ SUGGERIMENTI SU COME PREGARE PER I «SETTE MONTI», OVVERO PER I SETTE AMBITI SOCIALI DECISIVI.

MEDIA

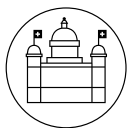


I media influenzano la nostra percezione, anche se negli ultimi anni l'importanza e l'influsso dei media classici sono diminuiti, mentre l'influenza dei media sociali è cresciuta in modo inversamente proporzionale. I media permettono di diffondere buone o cattive notizie, verità o menzogne, notizie o fake news. Lo scopo del diavolo è suscitare paura con menzogne e disinformazione, ingigantirla e rendere le persone schiave.

Come cristiani siamo chiamati a occupare questo monte, svelare le falsità mediante reportage, diffondere speranza con programmi cristiani o trasformare una stazione radio cristiana in una fonte di notizie affidabile.

Non è il momento di fare penitenza e operare attivamente in questo ambito sociale, anziché limitarsi a esprimersi negativamente sui «media»?

GOVERNO E POLITICA



La sorte della nostra nazione viene delineata in misura determinante dal Parlamento. Il governo deve adeguarsi alle decisioni del Parlamento e quest'ultimo alla volontà popolare in ultima analisi. Purtroppo molti cristiani si ritirano dalle «bassezze della politica» con un certo disgusto. Il lavoro politico, la formazione dell'opinione pubblica e lo sviluppo di una strategia per la nostra nazione vengono lasciati ai politici, ciononostante ci si lamenta che i cristiani non vengano interpellati e ascoltati.

Alcuni cristiani operano in politica con buona volontà, sensibilità politica e disponibilità al compromesso, lavorano come presidenti dei consigli comunali, deputati al Gran Consiglio o anche a livello federale. Se si dimostrano integri e corretti, anche gli elettori daranno il loro voto a coloro che si distinguono in modo positivo tra i politici per la propria condotta di vita e l'atteggiamento nei confronti delle opinioni differenti. Non è il momento di fare penitenza perché ci siamo lamentati dei «politici incapaci»? Non è ora di occupare di nuovo il «monte» della politica?

FORMAZIONE ED EDUCAZIONE



I bambini non vengono plasmati unicamente all'interno della famiglia con determinati valori, visioni del mondo e obiettivi, a partire dai 5 anni anche la formazione esercita una notevole influenza sui nostri figli. Dall'epoca illuminista la scuola è permeata dai concetti dell'umanesimo, liberalismo e razionalismo. Tutto ciò che non è comprensibile a livello razionale viene respinto.

È tempo di fare penitenza per aver parlato male del sistema scolastico o per averlo lasciato in mano al «mondo»? È proprio vero che l'unica formazione scolastica che non rovina i figli sia quella delle scuole cristiane private?

Non potrebbe rappresentare un mandato quello di lavorare per le scuole pubbliche, di far parte delle autorità scolastiche e diventare delle voci influenti grazie a proposte positive e collaborazione integra?

ECONOMIA



In pratica tutti gli altri «monti» dipendono da quest'ambito di influenza importante. Le persone che operano in quest'ambito possono lavorare per la gloria delle persone o la gloria di Dio. Lo spirito di Mammona esercita il suo influsso in questo contesto. Come fonte di assistenza e sicurezza, le finanze prendono il posto della fede nell'assistenza di Dio.

Le aziende cristiane possono ottenere tantissimo con prestazioni e successi straordinari nella conduzione

aziendale, suscitare scalpore nel proprio contesto con la gestione peculiare dell'attività e persino trovare eventuali emulatori in ambito laico.

Non è il momento di fare penitenza per aver criticato gli imprenditori e i capitani d'impresa avidi? Come fedeli massai di Dio, come possiamo onorare il nostro Signore nel mondo del lavoro e investire nel Suo regno?

INTRATTENIMENTO, CULTURA E ARTE



Creatività e talenti non sono stati donati unilateralmente «al mondo», bensì ciascuno di noi ha ricevuto una dose di creatività.

Lo spirito di Jezebel ha pervertito l'utilizzo dei doni di Dio e fa di tutto perché le persone usino tali doni in modo osceno e per sedurre.

Non tutti abbiamo avuto tanto talento musicale o figurativo da riuscire ad attrarre grandi quantità di persone servendosene. Ma non possiamo forse rallegrare i nostri figli con alcuni accordi di chitarra?

Non è il momento di fare penitenza per aver svilito numerose forme di musica, letteratura e pittura perché non corrispondevano alle nostre idee (religiose)? Forse anche la musica con armonie dissonanti o l'arte astratta hanno un loro valore. E forse gioverebbe anche un apprezzamento maggiore nei confronti degli artisti.

Attendiamo con gioia che gli artisti benedicano il Signore con prestazioni eccezionali («arte» in definitiva indica la «capacità di agire») e gli restituiscano l'onore come Creatore dello spirito creativo.

RELIGIONE E CHIESA



In quanto parte del Corpo di Cristo, l'ecclesia, le persone possono adorare il proprio Signore «in spirito e verità», oppure possono sostituire un'adorazione autentica con riti meccanici ripetuti senza trasporto.

Lo spirito di religiosità fa di tutto per sostituire l'adorazione autentica con liturgie vuote e programmi per chiese e comunità e occupare così i cristiani. Spesso non viene neanche in mente di cercare il volto di Dio. Lo spirito di religiosità è così pericoloso perché è difficile da riconoscere. Il diavolo purtroppo riesce spesso ad allontanare i cristiani dalla chiamata autentica come pietre viventi del tempio e a coinvolgerli in

occupazioni vuote, talvolta persino in idolatria e riti pagani.

È forse il momento di fare penitenza perché a causa delle nostre agende fitte di attività della comunità non troviamo più il tempo per accompagnare non credenti, pregare per i nostri villaggi e il nostro Paese e costruire il regno di Dio?

Il periodo della pandemia di coronavirus, con la sospensione obbligatoria delle attività della comunità, è un momento ideale per meditare: cosa conta realmente? Cosa desidera Dio da noi? Come possiamo innalzarlo? Come può prepararsi la sposa per il Messia?

FAMIGLIA



In famiglia vengono trasmessi benedizione e maledizione, amore nei confronti di Yeshua come nostro Signore e Salvatore o rifiuto della Sua opera redentrice. Lo spirito distruttivo di Baal cerca di imporre il suo dominio e di condurci a Babilonia. L'immagine biblica della famiglia dovrebbe essere sostituita da «partenariati» aperti e senza impegno, non finalizzati alla fedeltà per tutta la vita. La sessualità all'interno del matrimonio viene rappresentata come noiosa e senza alcuna tensione erotica.

L'operato di Satana ha già distrutto numerosi matrimoni. Molti coniugi si sono lasciati convincere che

una nuova relazione porterà soddisfazione e la soluzione a tutti i problemi.

Non è il momento di fare penitenza perché liquidiamo il matrimonio come una condizione che non richiede cura e che si può divorziare semplicemente quando «non funziona più»? Il nostro «coniuge» non dovrebbe ricevere la cura necessaria affinché possa crescere e mostrarsi accogliente nei confronti degli altri? In definitiva il modello per il nostro matrimonio è l'unione tra Yeshua e la Sua sposa. Per il Suo prossimo, la comunità, ha fatto e donato tutto.



UN COMMiato E UN BENVENUTO

Responsabile
Preghiera per la Svizzera

Hans-Peter Lang



Negli ultimi quattro anni circa avete potuto leggere tanto di Dave Brander e percepire il suo ardore. In qualità di responsabile della comunicazione di Preghiera per la Svizzera, ha scritto e redatto innumerevoli articoli per il bollettino e ha fatto sì che la produzione si svolgesse senza problemi, con il recapito puntuale nelle vostre cassette della posta elettronica o analogiche.

Dave ha lasciato un'impronta decisiva sul bollettino e sugli altri mezzi di comunicazione, perfezionandoli. Ha costantemente ravvivato la homepage facendo in modo che offrisse contenuti avvincenti. Grazie a Dave, Preghiera per la Svizzera è riuscita a fare il suo ingresso nei social media e in particolare tramite Facebook raggiunge una vasta «comunità di fan». Dave ha inoltre fatto sì che «tutta la Svizzera» venisse a conoscenza della giornata nazionale di preghiera e di altri eventi di preghiera, ai quali hanno partecipato migliaia di persone anno dopo anno.

UN COMMiato...

Dave Brander lascerà Preghiera per la Svizzera il 30 aprile 2020 di propria volontà. A nome della direzione ringrazio Dave Brander di cuore per il suo servizio, competente e spiritualmente prezioso, di promozione della preghiera in Svizzera. Gli auguriamo grandi benedizioni da Dio per il suo ulteriore cammino come teologo e musicista di Dio.

... E UN BENVENUTO

Siamo molto lieti di accogliere la nuova responsabile della comunicazione Elisabeth Abt. È stata affiancata da Dave dall'inizio di aprile e ha rilevato le varie aree di responsabilità senza soluzione di continuità e cambiamenti evidenti. In aggiunta ai compiti relativi alla comunicazione, Elisabeth si occupa anche della redazione dei verbali delle riunioni della direzione di Preghiera per la Svizzera e della rete di preghiera dei portabandiera svizzeri.

Auguriamo a Elisabeth Abt grandi benedizioni per i suoi nuovi incarichi e siamo lieti di poter servire Dio insieme a lei.

APPUNTAMENTI

A causa della situazione attuale, al momento non è possibile tenere numerosi eventi, oppure solo in misura limitata. Sul sito www.preghiera.ch trovate informazioni attuali su eventi di Preghiera per la Svizzera e dei nostri partner.

COLOPHON

Esce 4 volte all'anno
Stampa: Jordi AG, Belp

www.gebet.ch
www.priere.ch
www.preghiera.ch

Gebet für die Schweiz, 7304 Maienfeld
Tel. 079 464 26 88, E-Mail: info@gebet.ch
PC: 30-288075-8 / IBAN CH51 0900 0000 3028 8075 8

Prière pour la Suisse, 1567 Delley
Tél. 079 464 26 88, E-Mail: info@priere.ch
CP 30-288075-8 / IBAN CH51 0900 0000 3028 8075 8

Cambiamenti d'indirizzo direttamente a:
Gebet für die Schweiz, 7304 Maienfeld
Tel. 081 322 70 69, E-Mail: info@gebet.ch

Redazione per l'edizione 4 / 2019
Dave Brander, Ruth Bösch, Joël Reymond
Stephan Trottmann, Suzanne Besson